

Bruxelles, 28 novembre 2024
(OR. en)

16368/24

COH 75

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	28 novembre 2024
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	15498/24
Oggetto:	Il ruolo della politica di coesione nel far fronte alle sfide demografiche nell'UE - Conclusioni del Consiglio (28 novembre 2024)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul ruolo della politica di coesione nel far fronte alle sfide demografiche nell'UE, approvate dal Consiglio "Affari generali/Coesione" nella 4062^a sessione tenutasi il 28 novembre 2024.

Conclusioni del Consiglio sul ruolo della politica di coesione nel far fronte alle sfide demografiche nell'UE

CONSIDERANDO CHE:

- 1) la dichiarazione di Granada, del 6 ottobre 2023, ha sottolineato la necessità di affrontare le sfide demografiche nel quadro degli sforzi per costruire un'Europa più forte, dinamica, competitiva e coesa in un mondo che cambia, facendoci guidare dai valori e principi europei, dai diritti fondamentali, dalla democrazia e dallo Stato di diritto;
- 2) la comunicazione della Commissione europea dal titolo "Cambiamento demografico in Europa: strumento d'intervento" ha evidenziato l'importanza, per gli Stati membri, di integrare le considerazioni demografiche nelle pertinenti proposte politiche e nelle valutazioni d'impatto che le accompagnano e, per la Commissione, di fare la stessa cosa a livello dell'UE, laddove opportuno;
- 3) la comunicazione della Commissione europea dal titolo "Utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa" evidenzia la serie di sfide cui devono far fronte le regioni più colpite dalla transizione demografica in corso, in particolare le regioni che si ritrovano imprigionate in una "trappola" che impedisce lo sviluppo dei talenti, perlopiù regioni meno sviluppate, e le regioni a rischio di cadere in tale trappola, nonché i rischi connessi all'emergere di nuove e crescenti disparità territoriali nell'UE;
- 4) le conclusioni del Consiglio dal titolo "Gestione del cambiamento demografico in Europa" hanno sottolineato la necessità di ulteriori azioni per gestire il cambiamento demografico adottando sforzi costanti per tenere conto del cambiamento demografico e del suo impatto sulla competitività, sul capitale umano e sull'uguaglianza, in vista delle future discussioni su un tema di tale importanza strategica per l'Unione;

- 5) le conclusioni del Consiglio sulla politica di coesione, le conclusioni del Consiglio sul futuro della politica di coesione e le conclusioni del Consiglio concernenti la comunicazione sulla nona relazione sulla coesione hanno posto l'accento sulle transizioni digitale, verde e demografica che l'Unione si trova ad affrontare, nonché sulle sfide attuali ed emergenti in esse elencate,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

- 6) RICONOSCE che le sfide demografiche rivestono un ruolo cruciale nel plasmare il futuro di tutte le regioni e di tutti i cittadini dell'UE e possono incidere in modo significativo sulla coesione economica, sociale e territoriale, nonché sulla resilienza e sulla competitività dell'UE nel suo complesso, aumentando potenzialmente le disparità tra le regioni e al loro interno;
- 7) RICONOSCE che la politica di coesione è stata uno degli strumenti più importanti dell'UE nella risposta alle sfide demografiche, a cui ha contribuito sostenendo sia le misure di mitigazione che quelle di adattamento, soprattutto attraverso il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), che investe nelle persone, nel capitale umano, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale, e attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che investe in un'equa trasformazione e rivitalizzazione economica, nell'innovazione e nella digitalizzazione, nonché in infrastrutture sostenibili e servizi accessibili nelle regioni;
- 8) SOTTOLINEA che le risposte politiche alle sfide demografiche dovrebbero essere in linea con le priorità strategiche dell'Unione europea, pur basandosi anche sulle realtà locali e regionali, e dovrebbero essere concepite e attuate con il coinvolgimento attivo delle autorità nazionali, regionali e locali; considerando inoltre che le sfide demografiche non interessano tutti i settori in egual misura, È DEL PARERE che la politica di coesione debba continuare a svolgere un ruolo centrale nell'affrontare tali sfide anche in futuro, attraverso strategie integrate basate sul territorio e sulle persone, in linea con il principio di sussidiarietà, il principio di partenariato e la governance multilivello, nonché la gestione concorrente;

- 9) RITIENE che per affrontare efficacemente le sfide demografiche sia necessario un approccio olistico e una serie completa di misure a titolo della politica di coesione, specie nelle regioni meno sviluppate, al fine di rafforzare la competitività e la resilienza regionali, trattenere i talenti e invertire la fuga di cervelli, nonché prevenire la carenza di competenze in modo da garantire una crescita sostenibile a lungo termine e l'inclusione sociale in tutte le regioni dell'UE, unitamente alle opportune riforme strutturali in linea con le priorità degli Stati membri e al sostegno a favore del rafforzamento della capacità amministrativa;
- 10) SOTTOLINEA pertanto quanto sia importante che la politica di coesione persegua gli attuali obiettivi specifici sia del FSE+ che del FESR; e INVITA la Commissione a considerare ulteriori interventi di sostegno in futuro che siano utili per affrontare il cambiamento demografico;
- 11) EVIDENZIA che, data la mancanza di un approccio globale, il sostegno nell'ambito della politica di coesione per fronteggiare le sfide demografiche è rimasto frammentato; SOTTOLINEA che anche le strategie globali di sviluppo territoriale potrebbero rispondere alle esigenze e alle sfide demografiche; INVITA pertanto la Commissione a valutare la possibilità di rafforzare le sinergie tra i fondi della politica di coesione per il periodo successivo al 2027, anche consolidando gli approcci territoriali integrati;
- 12) SOTTOLINEA che un approccio più integrato della politica di coesione in futuro consentirebbe peraltro di intensificare gli sforzi dell'UE nel riconoscere e nell'affrontare sia l'impatto dei cambiamenti demografici sia gli eventuali effetti di tale sfida sulle transizioni verde e digitale;
- 13) RICORDA che le presenti conclusioni non pregiudicano i negoziati sul quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027.